

Tra i banchi dal 18? Regione prudente in attesa del Dpcm

Sul tavolo ci sono più ipotesi: dal rientro in presenza delle prime classi al prolungamento della didattica digitale integrata se i contagi crescono

Maria Claudia MINERVA

L'ordinanza numero 1 del 5 gennaio scorso, a firma del governatore pugliese Michele Emiliano, è stata prorogata fino a domani. Ma già oggi la Regione potrebbe emanare un nuovo provvedimento sulla scuola in vigore da lunedì 18 gennaio. Tutto dipende, però, dal Dpcm del governo, anche questo atteso per oggi. Intanto, nella bozza è previsto che «a partire da lunedì le scuole superiori adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica, con almeno il 50% e fino ad un massimo del 75% della popolazione studentesca in presenza». Per le scuole dell'infanzia, elementari e medie, dice ancora il testo, la didattica continua a svolgersi «integralmente in presenza».

Intanto, nella nota di mercoledì, con cui è stata prorogata di un giorno l'ordinanza, l'amministrazione regionale mette le mani avanti e «si riserva di assumere ogni eventuale ulteriore decisione sulla base delle previsioni del nuovo Dpcm, dei rapporti informativi e del rapporto di monitoraggio dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nel territorio pugliese alla data del 16 gennaio (domani, ndr) 2021, nonché sulla base delle risultanze dell'istruttoria in corso da parte del competente Diparti-

Il governatore Emiliano ha prorogato di un giorno il provvedimento del 5 gennaio

Zoom

La bozza del decreto: «Dal 18 in classe al 50%»

1 Il nuovo Dpcm è atteso per oggi, ma nella bozza circolata ieri si legge che da lunedì 18 gli studenti delle superiori reentreranno in classe con presenza al 50%. Per infanzia elementari e medie «tutti in aula».

I sindacati: «Superiori? Decidono i prefetti»

2 I sindacati tornano a ribadire che la Regione Puglia non potrà decidere per le superiori, perché sono i prefetti a tenere le redini per il rientro. Le ipotesi su cui si lavora sono due: scaglionamenti in base al tipo di scuola o di orario.

L'assessore Leo: «Tutto dipende dai colori»

3 L'assessore all'Istruzione, Sebastiano Leo, sottolinea che sulle nuove misure per la scuola inciderà il colore della Regione. «Se torniamo arancioni, sarà difficile riaprire le scuole in presenza».

mento della Salute». Che tradotto significa che se la curva epidemiologica sarà ancora alta la strada che intraprenderà il presidente non potrà che essere solo una, vale a dire quella della prudenza.

«Aspettiamo il Dpcm e gli ultimi dati sui contagi - conferma l'assessore all'Istruzione e alla Formazione, Sebastiano Leo - la situazione epidemiologica non è felice e noi come regione Puglia potremmo tornare nella zona arancione: la riapertura della scuola dipende essenzialmente da questo. Se non ci saranno le condizioni per tornare si continuerà come abbiamo fatto fino ad ora, con la didattica digitale integrata. Sono convinto - aggiunge - che la didattica a distanza non ci sono altre soluzioni, per cui non si può non tener conto di questo strumento. La didattica in presenza è sicuramente a scuola, anche se da quando è scoppiata la pandemia le nuove tecnologie di apprendimento sono entrate prepotentemente nella scuola e di questo anche dopo, quando sarà ristabilita la nor-

malità, dovremo tenerne conto. Ora aspettiamo il Dpcm, poi ci confronteremo con l'assessore Lopalco, il presidente Emiliano e il Dipartimento alla Salute e opteremo per la scelta migliore, fermo restando che in questo momento il diritto alla salute prevale sul diritto allo studio».

Per Roberto Calienno, segretario della Cisl Scuola Puglia, la novità che potrebbe arrivare con la nuova ordinanza rispetto a quella precedente è la possibilità di far rientrare in presenza tutti gli studenti della prima elementare e della prima media. Mentre per le superiori le regole le dettano i prefetti, incaricati dai governi nella gestione della problematica. Anche per le superiori, però, le variabili sono tante. «Il programma è variegato, perché i prefetti non la pensano allo stesso modo - sottolinea il segretario Calienno - A Lecce ci si sta orientando sullo scaglionamento in base alla tipologia di scuola, quindi i licei entreranno ad un'ora, i tecnici ad un'altra, i professionali ad un'altra ancora. Mentre Taranto e Brindisi, ma anche Bat e Bari, stanno pun-

Il sit-in



Gli studenti potrebbero tornare in classe dal 18 gennaio

tando soprattutto ai doppi turni di orario, che noi come sindacato abbiamo però bocciato, perché questa tipologia grava molto sui docenti e sulla scuola. Però la situazione è talmente in movimento che quello che sembra certezza oggi potrebbe non esserlo già domani».

Nel frattempo, la Uil Scuola Puglia insiste sul concetto che «la prossima ordinanza dovrà essere chiara e inequivocabile - afferma il segretario Gianni Verga - e pertanto non dovrà prevedere la scelta da parte delle famiglie (come invece accade ora), che tanto caos ha provocato nelle ultime settimane». Infine «sarebbe da irresponsabili seguire il Dpcm facendo tornare tutti in presenza - conclude Verga - senza che allo stato attuale ci siano misure concrete di sicurezza e con i contagi che nella nostra regione non accennano a diminuire». Del resto, nel corso del tavolo regionale dell'altro ieri, l'assessore alla Sanità pugliese, Gianluigi Lopalco, ha manifestato preoccupazione rispetto a una possibile terza ondata di contagi. Timore che impone cautela anche nelle decisioni che riguardano il sistema scolastico.